

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1088 - 19 Settembre 2021 – 25^a Domenica del Tempo Ordinario

Il Signore sostiene la mia vita...

La Liturgia della Parola di questa domenica, riprendendo e ampliando il messaggio della scorsa settimana, ci chiama a riflettere su quello che è l'elemento centrale dell'annuncio e della fede cristiana e al tempo stesso su ciò che costituisce il principio cardine del discepolato cristiano. Il brano del Vangelo ci presenta il secondo annuncio delle tre predizioni del destino di passione, morte e resurrezione di Gesù che san Marco riporta nel suo Vangelo (Mc 8,31; 9,31; 10,32-34). L'evangelista ha, dunque, voluto tramandare la memoria di un insegnamento graduale che Gesù ha impartito ai suoi discepoli su quello che è il nucleo centrale del Vangelo, affinché questi, una volta giunto il momento opportuno, potessero essere pronti ad annunciare e testimoniare nel mondo la salvezza portata da Dio in forza della resurrezione di Cristo. E così Gesù, per rivelare ai suoi il vero volto del Messia Salvatore, morto e risorto, di cui ogni discepolo è chiamato ad essere messaggero e testimone, annuncia ancora una volta che nel suo destino trova compimento la profezia del servo sofferente, del Giusto perseguitato e condannato a morte di cui parla il brano tratto dal libro della Sapienza che ci viene proposto nella prima lettura. Ma a ben vedere, però, se da un lato certamente questo brano sapienziale anticipa ciò che capiterà a Gesù, per altro verso in questa raffigurazione possiamo anche scorgere il destino di ogni discepolo cristiano che in ogni tempo e in ogni luogo, rimanendo fedele a Cristo e alla sua missione e rifiutandosi di conformarsi al mondo, può divenire oggetto di scherno, di rifiuto e di condanna da parte della mentalità dominante. Ma quando gli apostoli dimostrano ancora una volta di non comprendere o di non voler accogliere questo annuncio, poiché sono ancora troppo legati all'immagine tradizionale che vedeva nel Messia il condottiero e liberatore politico invincibile, Gesù nuovamente li spiazzava con un gesto rivoluzionario. Abbracciando un bambino, cioè il soggetto che nella società palestinese del tempo era considerato praticamente una nullità, poiché privo di qualsiasi stato sociale e diritto legale, Gesù mostra ai suoi e anche a noi che Dio è presente, sostiene e abbraccia (cioè accoglie e salva) anche i più piccoli, gli indifesi, chiunque può essere visto dalla mentalità del mondo come limite, incompletezza e inutilità. E' questo abbraccio di salvezza e di Vita che i discepoli di Gesù, cioè tutti coloro che si pongono alla sequela del Cristo, sono chiamati a portare nel mondo.

Il Papa in Slovacchia: "I cristiani tessitori di dialogo dove prevale l'egoismo"

Al Santuario della Madonna dei sette dolori di Šaštín, il Papa celebra la Messa finale del suo viaggio e disegna l'identikit dell'autentico fedele di



Cristo

È alla Vergine Maria, venerata nella tradizione slovacca come Madonna dei Sette dolori, che Papa Francesco affida il destino della Slovacchia e del suo popolo. Il Pontefice conclude il suo 34° viaggio apostolico con una grande Messa nel Santuario di Šaštín, meta di pellegrinaggi nazionali e internazionali. Nella spianata dinanzi al luogo di culto, in una giornata quasi primaverile, sono presenti 90 vescovi, oltre 500 sacerdoti e circa 60 mila fedeli che sventolano bandiere bianche e gialle al passaggio della papamobile. Francesco compie un giro di quasi mezz'ora, mentre la folla canta e grida, scatta fotografie dai propri smartphone. Quelli in prima fila allungano le mani dalle transenne nella speranza di toccare il Successore di Pietro; qualche genitore solleva il proprio bambino.

La Slovacchia ha bisogno di profeti

A questo popolo devoto, Francesco lascia la sua benedizione ma anche un preciso mandato: essere "profeti". Perché di profeti "ha bisogno oggi la Slovacchia": "Non si tratta di essere ostili al mondo, ma di essere 'segni di contraddizione' nel mondo", dice il Papa

nell'omelia, richiamando il Vangelo. Ed è proprio la bellezza del Vangelo che i cristiani devono mostrare "con la vita". *"I Cristiani sono tessitori di dialogo laddove le posizioni si irrigidiscono; che fanno risplendere la vita fraterna, laddove spesso nella società ci si divide e si è ostili; che diffondono il buon profumo dell'accoglienza e della solidarietà, laddove prevalgono spesso gli egoismi personali e collettivi; che proteggono e custodiscono la vita dove regnano logiche di morte."*

Maria, modello di fede "in cammino"

Il Papa si sofferma sulla figura di Maria, "modello" di una fede che ha tre caratteristiche: il *cammino*, la *profezia*, la *compassione*.

"La fede di Maria è *una fede che si mette in cammino*". Tutta la vita della Madonna è "un cammino" dietro al Figlio Gesù, come "prima discepola", fino ai piedi della Croce.

"Così, la Vergine è modello della fede di questo popolo slovacco: una fede che si mette in cammino, sempre animata da una devozione semplice e sincera, sempre in pellegrinaggio alla ricerca del Signore. E, camminando, voi vincete la tentazione di una fede statica, che si accontenta di qualche rito o vecchia tradizione, e invece uscite da voi stessi, portate nello zaino le gioie e i dolori, e fate della vita un pellegrinaggio d'amore verso Dio e i fratelli".

"Per favore restate in cammino sempre, non fermarsi", esorta il Papa, aggiungendo a braccio: "Quando la chiesa si ferma si ammala, quando i vescovi si fermano ammala la Chiesa, quando i preti si fermano ammala il popolo di Dio".

Restare sotto la croce

Infine, Maria è simbolo di *compassione*. Coi che si è definita "la serva del Signore", ha vissuto un "dolore straziante" sul Calvario. Eppure Lei, sotto la croce, "semplicemente rimane".

Non scappa, non tenta di salvare sé stessa, non usa artifici umani e anestetizzanti spirituali per sfuggire al dolore. Questa è la prova della compassione: restare sotto la croce. Restare col volto segnato dalle lacrime, ma con la fede di chi sa che nel suo Figlio Dio trasforma il dolore e vince la morte. "Anche noi, guardando la Vergine Madre Addolorata, ci apriamo a una fede che si fa compassione, che diventa condivisione di vita verso chi è ferito, chi soffre e chi è costretto a portare croci pesanti sulle spalle", rimarca Papa Francesco. "Una fede che non rimane astratta, ma ci fa entrare nella carne e ci fa solidali con chi è nel bisogno". Questa fede, "umilmente e senza clamori", "irriga di salvezza i solchi della storia", dice il Pontefice. E prega Dio perché conservi sempre nel popolo slovacco "lo stupore e la gratitudine per il dono della fede".



L'articolo è di Salvatore Cernuzio. Sintesi di un più ampio resoconto della conclusione del recentissimo viaggio del papa in Slovacchia. Vaticannews.va

25^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

Antifona d'ingresso

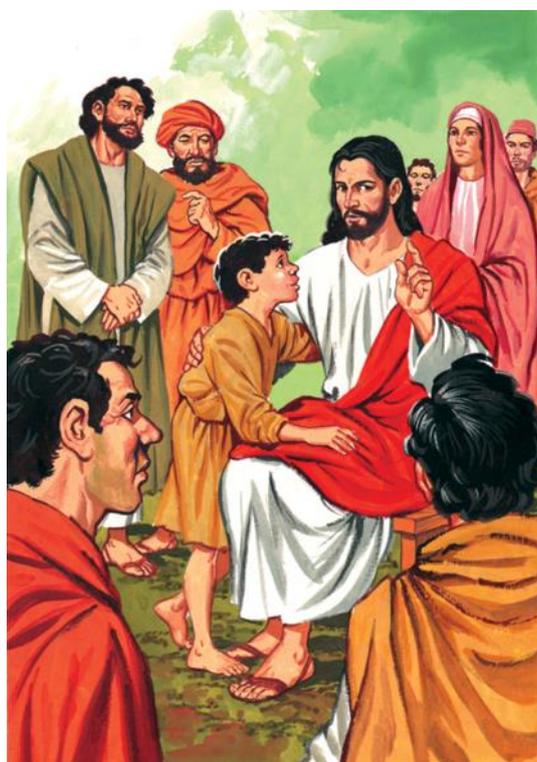
*“Io sono la salvezza del popolo”, dice il Signore,
“in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre”.*

Colletta

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, Padre di tutti gli uomini, tu vuoi che gli ultimi siano i primi e fai di un fanciullo la misura del tuo regno; donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliamo la parola del tuo Figlio e comprendiamo che davanti a te il più grande è colui che serve. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (*Sap 2, 12.17-20*)
Condanniamo il giusto a una morte infamante.

Dal libro della Sapienza.

[Dissero gli empi:] «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a

una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà»
– **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 53)

Rit: *Il Signore sostiene la mia vita.*

Dio, per il tuo nome salvami, per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Poiché stranieri contro di me sono insorti e prepotenti insidiano la mia vita; non pongono Dio davanti ai loro occhi.

Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore sostiene la mia vita.
Ti offrirò un sacrificio spontaneo, loderò il tuo nome, Signore,
perché è buono.

SECONDA LETTURA (Gc 3, 16-4, 3)

Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Cf 2Ts 2, 14)

Alleluia, Alleluia.

*Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 9, 30-37)

*Il Figlio dell'uomo viene consegnato... Se uno vuole essere il primo, sia
il servitore di tutti.*

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentando le nostre preghiere a Dio Padre Onnipotente, chiediamo al Signore di donarci la forza e l'umiltà di essere nel mondo suoi fedeli discepoli al servizio del suo progetto di salvezza.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché seguendo l'esempio di Gesù, il suo impegno sia volto alla salvezza dell'umanità e con umiltà e disinteresse non si stanchi mai di essere vicina alle persone più deboli e fragili. Preghiamo.
2. Per coloro che si arricchiscono vendendo armi e alimentando guerra, vendetta e odio: Dio tocchi e converta i loro cuori prima che procurino altro male all'umanità. Preghiamo.
3. Per gli insegnanti: perché siano consapevoli di avere un ruolo importante nella società e sappiano alimentare nelle nuove generazioni la speranza e la capacità di edificare un mondo più umano e pacifico. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché con umiltà e disponibilità possiamo sempre riuscire a corrispondere al cuore di quanti incontriamo sul nostro cammino con l'amore e la benedizione di Dio. Preghiamo.

C – O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato l'esempio del rispetto e dell'amore per i più piccoli, donaci la forza del tuo Amore affinché con la

nostra vita possiamo essere trasparenza della tua benedizione e della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

QUALE GIOIA STAR CON TE..

Ogni volta che ti cerco,
ogni volta che t'invoco,
sempre mi accogli Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

**Rit. Quale gioia è star con te Gesù
vivo e vicino, bello è dar lode a te,
tu sei il Signor. quale dono è aver
creduto in te che non mi abbandoni,
io per sempre abiterò
la tua casa, mio re.**

Hai guarito il mio dolore,
hai cambiato questo cuore,
oggi rinasco, Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi,
tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.

ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni
Dio dell'universo
in questo misterioso incontro
col tuo Figlio.
Ti offriamo il pane che tu ci dai;
trasformalo in te, Signor.

**Benedetto nei secoli il Signore,
infinita sorgente della vita,
benedetto nei secoli,
benedetto nei secoli.**

Accogli i nostri doni
Dio dell'universo
in questo misterioso incontro
col tuo Figlio.
Ti offriamo il vino che tu ci dai;
trasformalo in te, Signor.

PANE DEL CIELO..

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:

Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita; ed infiammare col
tuo amore
tutta l'umanità. **R./**

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **R./**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi
e chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **R/.**

RESTA QUI CON NOI..

*Le ombre si distendono scende
ormai la sera e si allontanano
dietro i monti i riflessi di un giorno
che non finirà, di un giorno che ora
correrà sempre perché sappiamo
che una nuova vita da qui è
partita e mai più si fermerà.*

**Resta qui con noi il sole scende
già, resta qui con noi Signore è
sera ormai.**

**Resta qui con noi il sole scende
già, se tu sei fra noi la notte non
verrà.**

*S'allarga verso il mare il tuo cerchio
d'onda che il vento spingerà fino a
quando giungerà ai confini di ogni
cuore, alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove
passa brucia, così il Tuo amore
tutto il mondo invaderà.*

Resta qui con noi ..

L'eredità di don Roberto Malgesini ad un anno dalla sua uccisione

La diocesi e la città di Como lo ricorderà in modo particolare oggi, primo anniversario della sua morte. Don Malgesini era un uomo di preghiera e di azione, dice di lui padre Francesco Gonella nella nostra intervista, il suo stile era l'accoglienza e il servizio verso tutti. Il piazzale dove don Roberto è stato colpito porterà il suo nome e a lui sarà dedicata una croce. Ma il suo impegno per i poveri prosegue grazie a quanti hanno raccolto il suo testimone.



Un anno fa l'uccisione a Como di don Roberto Malgesini, sacerdote nelle parrocchie di San Rocco e di San Bartolomeo apostolo, che costituiscono tra loro una unità pastorale. A colpirlo più volte con un coltello un uomo che don Roberto conosceva bene perchè era una delle numerose persone in difficoltà che lui sosteneva nelle necessità quotidiane. Ridha, questo il suo nome, avrebbe dovuto lasciare l'Italia per un decreto di espulsione che per la seconda volta gli era stato notificato, ma non era questo il suo desiderio: pensa ad una congiura nei suoi confronti e che la colpa di questo sia del suo avvocato e di don Roberto stesso. Questa la probabile motivazione di un gesto criminale, assurdo, un gesto paradossale, dopo aver ricevuto tanto. Don Roberto viene colpito mentre, come faceva tutte le mattine, caricava la sua automobile per portare la colazione ai senza dimora. Muore sul posto, accanto ad un albero, dove adesso è collocata una croce che oggi verrà svelata.

Papa Francesco: martire e testimone della carità

Alla sua comunità parrocchiale e a tutta la Chiesa, don Malgesini lascia un'eredità bella e impegnativa con la sua vita semplice, umile, vissuta nella preghiera e nella donazione di sé agli altri. Papa Francesco, il giorno dopo la sua morte, lo definì martire e testimone della carità: "Mi unisco al dolore e alla preghiera dei suoi familiari e della comunità comasca e, come ha detto il suo vescovo, rendo lode a Dio per la testimonianza, cioè per il martirio, di questo testimone della carità". Il successivo 14 ottobre, Francesco volle incontrare in Vaticano i genitori del sacerdote, accogliendo con profonda partecipazione e rispetto la loro sofferenza. "Le lacrime di quei genitori - disse poi all'udienza generale di quel mercoledì - sono le lacrime 'loro' e ognuno di loro sa quanto ha sofferto nel vedere questo figlio che ha dato la vita nel servizio dei poveri".

Il ricordo di don Roberto a Como

Oggi, nell'anniversario della sua scomparsa, don Malgesini verrà ricordato nella sua diocesi e da tutta la città di Como che, d'ora in poi, avrà una piazza a lui dedicata. Della sua figura e del suo esempio parla, ai microfoni di Vatican News, **padre Francesco Gonella**, sacerdote della Congregazione della Missione di San Vincenzo de Paoli, che da fine gennaio 2020, per volontà del vescovo di Como monsignor Oscar Cantoni, segue le realtà caritative fondate da don Roberto.

Padre Francesco: *“c'è una cosa che mi ha colpito leggendo un articolo pubblicato ieri dal quotidiano online “VareseInLuce”: **Non è corretto etichettare don Roberto come il prete dei poveri, il prete di tutti, il prete di frontiera, era principalmente un uomo di preghiera. Don Roberto accoglieva tutti senza giudicare, trovava il tempo per chiunque, aveva sempre tempo per tutti, sia di giorno che di notte”. Mi sembra che questo non riduca, ma renda ancora più grande la figura di questo sacerdote...”***

Le parole citate sono una bella fotografia di don Roberto. Lui, a mio avviso, risponde alle aspettative di Papa Francesco che chiede a noi sacerdoti di essere sul fronte, di essere in un ospedale da campo, di essere in periferia, di sentire l'odore delle pecore, perché per don Roberto tutte le persone che incontrava, indistintamente, andavano ascoltate, salutate ovunque si trovassero, per strada, in chiesa o in pasticceria ecc...

 Sintesi e stralci di un articolo di Adriana Masotti pubblicato sul portale di informazione vaticannews.va in data 15 settembre. Nell'articolo originale è riportata per esteso l'intervista a Padre Gonella che delinea più dettagliatamente la figura del Sacerdote comasco assassinato lo scorso anno.

Otto famiglie afghane ospitate nelle parrocchie romane

Ha avuto inizio il 15 settembre, l'accoglienza delle famiglie afghane in alcune parrocchie di Roma, promossa dalla diocesi in collaborazione con la Prefettura. Otto nuclei familiari, trentotto persone molte delle quali bambini, saranno ospiti delle comunità parrocchiali, che hanno potuto mettere a disposizione degli spazi, dopo aver terminato il periodo di isolamento negli "hotel-Covid".

Si tratta di una prima parte dei nuclei che saranno inseriti nei programmi di solidarietà coordinati dalla Caritas diocesana che arrivano nelle parrocchie in questo giorno particolare, memoria liturgica di Maria Addolorata, che la diocesi dedica alla preghiera, al digiuno e alla solidarietà con il popolo afghano.

Alle ore 21 di mercoledì 15 settembre, nella comunità parrocchiale dei Santi Fabiano e Venanzio, si è svolto un momento di preghiera presieduto dall'arcivescovo monsignor **Gianpiero Palmieri**, vicegerente della diocesi di Roma; ha portato la sua testimonianza padre **Giovanni Scalese**, barnabita, superiore della Missio sui iuris in Afghanistan, che a lungo è stato missionario nel Paese asiatico e che è rientrato in Italia in seguito alla presa di potere da parte dei talebani. Ha raccontato dei suoi giorni a Kabul anche suor **Shahnaz Bhatti**, 45 anni, della congregazione di Santa Giovanna Antida; è in Italia da poco più di due settimane. *Il video dell'intera celebrazione delle Veglie di preghiera dello scorso mercoledì è stato condiviso sulla pagina Facebook della nostra parrocchia, dove si può leggere anche il testo critto della testimonianza di suor Shahnaz.*

Momenti di preghiera, si sono svolti anche nelle comunità parrocchiali che accolgono così l'appello lanciato nei giorni scorsi da Papa Francesco. **Per noi la preghiera è stata giovedì 16 con la celebrazione della S. Messa e la successiva adorazione eucaristica.**

L'invito della diocesi è anche quello di trasformare il digiuno in contributo di carità per l'accoglienza delle famiglie di profughi. Per questo la Caritas ha predisposto un fondo di solidarietà al quale è possibile contribuire. **Faremo una raccolta straordinaria di offerte a questo scopo questa Domenica come già annunciato la scorsa settimana.**

Conto corrente postale 001021945793

IBAN: IT 50 F 07601 03200 001021945793

intestato a Fondazione "Caritas Roma" – ONLUS (Via Casilina Vecchia 19)
causale "Sostegno per l'Afghanistan"

■ *Speciale Catechismo 2021 – 2022.*

NUOVO ANNO CATECHISTICO. PRONTI A RIPARTIRE!



Ci siamo! Siamo pronti a iniziare nuovamente l'avventura dei cammini di Iniziazione Cristiana per i bambini e ragazzi della nostra Comunità parrocchiale.

A partire da lunedì 6 settembre, in orario di segreteria (17,00 - 19,30), sarà possibile segnalare le iscrizioni ai cammini formativi per il primo anno di catechesi per la prima Comunione **riservate ai bambini che iniziano la IV classe delle elementari, e residenti sul territorio parrocchiale. Lo stesso partono le iscrizioni per il nuovo primo anno per la Cresima (**ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione la scorsa primavera.**)**

Per il primo anno Comunioni il si potrà scegliere come giorno di catechismo tra il **martedì** o la **Domenica**, a discrezione dei genitori. **AVVERTENZE:** i genitori dei gruppi già in cammino dagli scorsi anni (II e III Cresima) potranno rinnovare l'iscrizione con la ripresa degli incontri a fine mese secondo quanto verrà comunicato dai catechisti ai rispettivi gruppi. **I Cresimandi del prossimo autunno non devono rinnovare l'iscrizione.**

Per motivi organizzativi le iscrizioni al catechismo del Primo anno Comunioni dovranno essere concluse improrogabilmente entro il 30 settembre.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA

Icons for WhatsApp, Facebook, Twitter, Instagram, and YouTube.



**Iscrizioni al catechismo
dei bambini e dei ragazzi**
ANNO 2021 - 2022

Pronti a Ripartire!

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 19 SETTEMBRE 25 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00
GIOVEDÌ 23	Ore 19.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 20.00).
VENERDÌ 24	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 26 SETTEMBRE 26 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00

IN EVIDENZA!!

Domenica 19 settembre:

colletta straordinaria per le necessità del popolo Afgano in favore della Caritas Diocesana.

Da Lunedì 20 settembre

L'orario della Messa serale sia festiva che feriale ritorna alle **ore 18,00**

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

**è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA (DAL 26/09 ORE 18,00)	10.00 11.30 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	